



La Provincia ha chiesto di spostare la passerella sull'Adige più a nord

COMUNE

Respinte in commissione le osservazioni di Italia Nostra e dei privati

Destra Adige, avanti con il piano

Via libera della Commissione urbanistica del Consiglio comunale di Trento alle controdeduzioni ed alle precisazioni tecniche elaborate dagli uffici in risposta alle osservazioni depositate da privati cittadini, associazioni e conferenza di pianificazione in vista dell'adozione definitiva del piano guida e variante urbanistica per l'area ex Italcementi di Piedicastello. Il parere, espresso a maggioranza nella convocazione di ieri, prevede di respingere i rilievi avanzati da tre soggetti privati, tra cui quelli della sezione trentina di Italia Nostra, che, in un articolato documento, lamentava un disegno urbano poco coerente.

Adottato in via preliminare nella passata legislatura, il piano e la conseguente variante prevedono l'inserimento di alcune infrastrutture specifiche, quali il nuovo polo fieristico del capoluogo, un grande parcheggio, delle residenze universitarie e ordinarie e un centro di ricerca di alto livello. Il quartiere è corredato

da ampi spazi di verde pubblico, che si sviluppano sia in direzione dell'Adige, sia verso la parete rocciosa occidentale, mentre il collegamento con l'abitato esistente è assicurato mediante un viale che segue il vecchio alveo del fiume. L'intera area, secondo le previsioni, verrà collegata al centro storico attraverso un'apposita passerella ciclopedonale, da realizzarsi tra Lungadige San Nicolò e via Sanseverino.

Al centro delle critiche di Italia Nostra sono le scelte urbanistiche di localizzazione degli edifici. L'associazione parla infatti di un polo espositivo previsto in una zona «isolata, priva di interscambi e sinergie con altri servizi urbani», di un parcheggio «periferico senza scambio intermodale» e di residenze universitarie e private «relegare in una posizione marginale».

«L'osservazione - ha però spiegato al riguardo l'architetto Luisella Codolo, dirigente del Ser-

vizio urbanistica - riguarda più le prefigurazioni contenute nel piano guida, che gli elementi normativi per la successiva pianificazione attuativa, che permette significativi spazi di approfondimento morfologico e funzionale, oltre a prescindere dai presupposti che hanno caratterizzato il percorso decisionale e progettuale».

Ad una decina di osservazioni effettuate dalla Provincia, invece, viene data risposta puntuale, specificando gli aspetti viabilistici e di rispetto delle fasce stradali, possibili opere idrauliche sotterranee e rassicurazioni in merito alle analisi in previsioni in caso di interventi in aree a rischio ambientale per la presenza di agenti inquinanti nel terreno.

Con il voto positivo della Commissione, il piano e la conseguente variante vengono ora riavviate al Consiglio comunale, per l'approvazione definitiva richiesta entro il prossimo 2 maggio.